

Come scrivere un articolo scientifico

Lo stile: le regole evidence-based

È possibile preparare testi di argomento medico in maniera “evidence-based”?

Senz'altro, a giudizio del *Council of Biology Editors*. In questo caso, però, le “prove” in questione non saranno esattamente le stesse che dovrebbero orientare la pratica clinica.

Possiamo dire, però, che alcune “categorie” sono comuni: se si useranno in modo appropriato le conoscenze più aggiornate della linguistica,

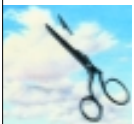
della psicologia cognitiva, della grafica, saremo senz'altro in grado di aggiungere efficacia alla nostra comunicazione.

Come sostiene Janice Redish, dello studio Redish & Associates di Bethesda, non dobbiamo mai dimenticare che la gran parte dei testi non viene letta per intero. Alla parola “lettore” converrebbe sostituire quella di “utilizzatore” di un testo.

“Mi resi conto per tempo che esisteva un legame tra la mia capacità di scrivere e la mia conoscenza della materia trattata. Maggiore la conoscenza, migliore il linguaggio. È un pregiudizio diffuso quello secondo cui esisterebbe un “bel linguaggio” che è indipendente da ciò che trasmette. Se ricevo complimenti per il mio linguaggio, sospetto immediatamente che qualcosa non vada nella mia esposizione”.

[Da Olof Lagercrantz.
L'arte di leggere e di scrivere.
Genova: Marietti, 1987.]





Come scrivere un articolo scientifico

Lo stile: le regole evidence-based

Organizzare il testo

- Ricordate sempre di dare un titolo che sia informativo e che, essendo in qualche modo familiare al lettore, ne attragga l'attenzione. È il primo passo per facilitare la memorizzazione dei contenuti. Come vedete dall'esempio che avete sotto gli occhi, può essere un'idea utilizzare dei sottotitoli per dare ritmo ad un elenco per punti.
- Preferite gli abstract strutturati, che prevedono l'uso di sottotitoli. Il consiglio si riferisce soprattutto agli articoli scientifici, ma potrà essere utile anche per la redazione di monografie. È una soluzione utile sia a chi prepara il testo sia a chi lo utilizza.
- Arricchite il testo con sottotitoli: aiuta la comprensione e facilita la ricerca delle informazioni da parte del lettore.

Scrivere in modo che il lettore usi il testo rapidamente

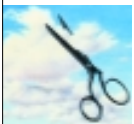
- Fornite il necessario background prima di dare nuove informazioni.
- Aiutatevi con l'uso di modelli di struttura del testo. Chi legge si trova a proprio agio con la reiterazione di brani di testo aventi una struttura simile.
- Giungete presto al verbo. Le informazioni contenute tra il soggetto e il predicato sono le prime ad essere dimenticate. Di conseguenza, mettete il verbo subito dopo il soggetto.
- Inserite i testi all'interno di possibili "scenari". Tutti noi tendiamo a ragionare in termini di "chi ha fatto cosa a chi." Allora, per aiutare la comprensione, perché non prevedere dei protagonisti - medici o malati - così da favorire l'uso di forme attive e verbi di azione?

Attenti alle cifre

- "Date i numeri" in modo che il lettore li capisca. Per esempio, cercate di non andare oltre le cifre a due numeri. Evitate i numeri romani (salvo che per... le guerre mondiali).
- Preparate le tabelle in modo intelligente. Chi vi legge scorrerà la tabella da sinistra a destra. Dunque: cercate di mettere a sinistra le cose note e a destra le nuove informazioni.
- Considerate come i lettori interpreteranno i vostri grafici. Ogni volta che potete, iniziate l'asse delle "y" con i valori a "zero". In caso contrario, il fruitore della tabella potrà avere l'impressione di risultati più grandi di quello che realmente sono.

"Al lettore o a chi ascolta non interessa assolutamente la realizzazione del sé dello scrittore. Questi deve piuttosto preoccuparsi di dire cose importanti per gli altri, qualcosa che si regga in piedi da solo, che viva indipendentemente da chi l'ha fatto e che ne sa più di chi l'ha scritto: così come i poeti imparano dalla loro poesia e i romanzieri dai loro racconti".

[Da Giuseppe Pontiggia. Citato in *Lo specchio di carta*.
Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 1990.]



Come scrivere un articolo scientifico Lo stile: le regole evidence-based

Tecniche di autovalutazione: una revisione finale

L'evidenziatore

Prendete un evidenziatore e passatelo sopra le frasi che vi sembrano essenziali.

Una volta terminato di colorare, domandatevi:

- *Le frasi evidenziate sono all'inizio dei paragrafi?*
Questo permetterà al lettore di seguire facilmente il ragionamento.
- *Ci sono dei paragrafi senza frasi "in giallo"?*
Chiedetevi se il paragrafo non possa essere omesso.
- *Avete evidenziato diverse frasi di seguito...*
Non rischiate di appesantire il testo con troppe informazioni?

Il test delle sei parole

Riguardate quanto avete scritto e domandatevi:

- *Le prime parole all'inizio di ciascuna frase sono davvero necessarie?*

La frase: "**Chiaramente si deve partire dall'identificazione del rischio, elemento che si avvale come principale fonte d'informazione dei sistemi nazionali di segnalazione**

spontanea e dei report periodici presentati dall'industria..."

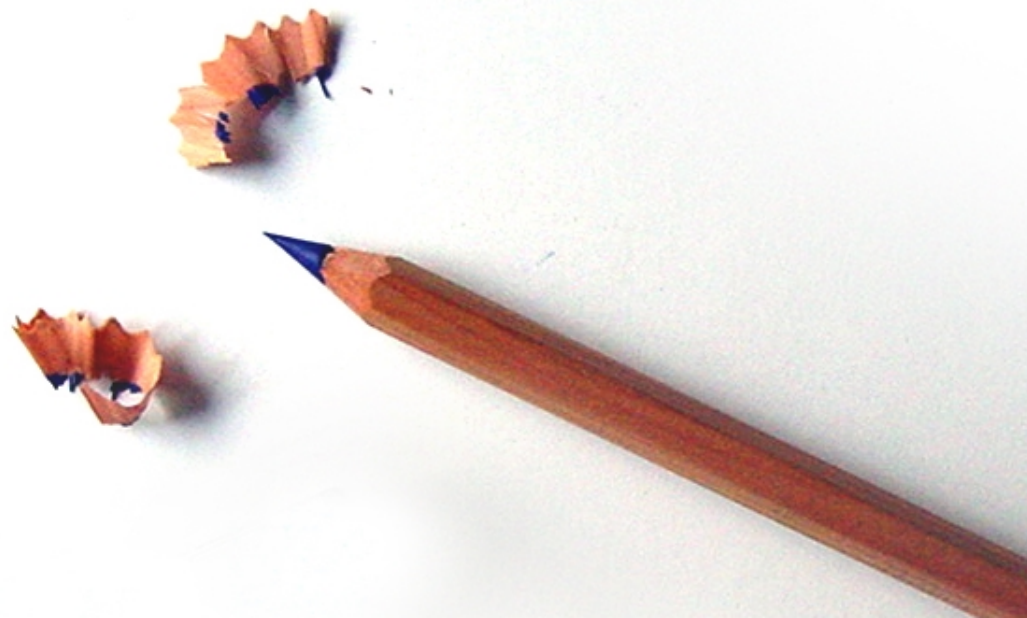
Può diventare, sfolto: "L'identificazione del rischio si avvale, come principale fonte d'informazione, dei sistemi nazionali di segnalazione spontanea e dei report periodici presentati dall'industria..."

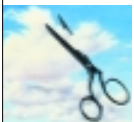
La frase: "**Vi è poi la fase di quantificazione del rischio, che solitamente richiede lo svolgimento di studi epidemiologici in ben definiti gruppi di pazienti e situazioni cliniche...**"

Può diventare, sfolto: "La quantificazione del rischio solitamente richiede lo svolgimento di studi epidemiologici in ben definiti gruppi di pazienti e situazioni cliniche..."

La frase: "**Infine, ma non certo ultimo per importanza, vi è l'aspetto legato alla comunicazione del rischio; solo da un approccio comunicativo uniforme si possono attendere reali benefici per i consumatori...**"

Può diventare, sfolto: "Infine, vi è l'aspetto legato alla comunicazione del rischio; solo da un approccio comunicativo uniforme si possono attendere reali benefici per i consumatori..."





Come scrivere un articolo scientifico Lo stile: le regole evidence-based

Esempi da (non) seguire

In ogni caso, è sempre una buona abitudine porsi di fronte al testo scritto con concentrazione, spirito critico ed una buona dose di ironia, a caccia degli errori.

Proponiamo degli esempi da evitare ottenuti prendendo spunto da un elenco (riadattato) disponibile in Rete.

- Evita le **allitterazioni**, anche se **allettano** gli **allocchi**
- Ricorda (sempre) che la parentesi (anche quando sembra indispensabile) interrompe il filo del discorso
- Non essere **ridondante**; non **ripetere** due volte la stessa cosa; **ripetere** è superfluo (per **ridondanza** s'intende la spiegazione inutile di qualcosa che il lettore ha già capito)
- Attenzione alla troppa enfasi! Sii parco con gli esclamativi!
- Non andare a capo troppo spesso. Almeno, evitalo quando non serve.
- Una frase **compiuta** deve avere
- Cura puntigliosamente l'ortografia
- Metti, le virgole, al posto giusto
- Usa le virgolette il meno possibile: non è "fine"
- Non si apostrofa un'articolo indeterminativo
- Sii **conciso**, cerca di condensare i tuoi pensieri nel minor numero di parole possibile, evitando frasi lunghe – o spezzate da incisi che inevitabilmente confondono il lettore poco attento – affinché il tuo discorso non contribuisca a quell'inquinamento dell'informazione che è certamente (specie quando è **inutilmente** farcito di precisazioni **inutili**) una delle tragedie di questo nostro tempo dominato dal potere dei media.

“Lo scrivere ha bisogno di autolimitazione”

[Da Nicolas Boileau.

Citato in Lo specchio di carta.

Roma: Il Pensiero Scientifico Editore, 1990.]

